Anno XII. — N. 4111. Trieste, Martedì 11 Aprile 1893. (I Edizione del mattino) Anno XII. — N. 4111.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 4/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

L'attentato al card. Vaszàry. VIENNA 10 (B) Oggi al palazzo primaziale il cantiniere licenziato commise un attentato alla vita del principe primate Vaszàry. L'autore dell'attentato si avventò, armato di coltello, sul primate. Il secretario lo trattenne e riportò cinque ferite; il primate rimase illeso.

BUDAPEST 10 (B) Sull'attentato al primate si apprende ancora quanto segue: Il cantiniere licenziato Csolics consegnava al meriggio una supplica al primate. Questi si ritirò nei suoi appartamenti. Nella sala di ricevimento rimasero soli il secretario e il Csolics. Tutt'a un tratto il servidorame udì grida di dolore. Accorsi trovarono il secretario e il Csolics a terra dibattentisi in accanita lotta. I servitori trascinarono via il Csolics. Il secretario, avendo riportato cinque ferite di coltello, restò privo di sensi e non potè essere interrogato. L'autore dell'attentato fu arrestato, ma non fece alcuna dichiarazione. S'ignora se si tratti d'un attentato contro il principe primate o contro il secretario.

BUDAPEST 10. (B) L'autore dell'attentato, Csolics, disse al secretario Kohl che voleva presentare personalmente al principe primate un'istanza per essere riammesso al servizio. Il Kohl acconsentì alla domanda. Il principe primate disse al Csolics che, senza interpellare gl'impiegati, non poteva dargli una risposta precisa. A tali parole, il Csolics s'avventò addosso al primate con un coltello acuminato. Il secretario si precipitò sull'aggressore, il quale allora si volse contro di lui e gl'inferse cinque coltellate. Alle grida di soccorso accorsero i servitori ed arrestarono il feritore. Questi afferma di essere stato licenziato ingiustamente dal servizio primaziale e che gli rincresce infinitamente di non aver ucciso il primate; in tal caso si sarebbe poi suicidato. Gli fu trovato indosso un rasoio bene affilato.

BUDAPEST 10. (N) Oggi al [illegible] si presentava al primate [illegible] un breve [illegible] Michele Csolics [illegible] ricorda l'af[illegible] attiva condotta [illegible] ed [illegible]. Chiese di essere [illegible] udienza e porse al primate [illegible] il prelato fece per ritirar[illegible] quando il Csolics, vibr[illegible] si precipitò su di lui. [illegible] momento accorse il secretario dott. Kohl e a quella vista si slanciò sull'aggressore. Questi gl'inferse cinque colpi e lo ferì gravemente. Il dott. Kohl riuscì però a trattenerlo e chiamò soccorso. Il primate potè così allontanarsi e intanto sopravvennero servitori. A questo punto il secretario stramazzò a terra privo di sensi. Il Csolics lasciò nella sua abitazione una lettera, nella quale diceva di voler uccidere il principe primate, causa della sua disgrazia. In un'altra lettera pregava il futuro primate di proteggere la sua famiglia. Il Csolics fu per alcuni anni al servizio del primate ed anche dopo esserne uscito s'era ripetutamente rivolto al principe arcivescovo per ottenere, come anche ottenne, qualche sussidio. Or fa qualche mese il Csolics si contenne un giorno in modo così insolente che la polizia lo citò ed ammonì severamente, inibendogli di importunare più oltre il primate.

Per rendersi conto del come il Csolics potesse così facilmente ottenere udienza, convien sapere che la porta del primate è sempre aperta ai supplicanti e si può con tutta facilità giungere fino a lui. Così appunto l'aggressore potè, senza cerimonie, giungere fino agli appartamenti interni.

Il Csolics ha 31 anni e fu per 11 anni al servizio del defunto primate card. Simor, quale cantiniere. Durante la vacanza della sede primaziale vennero a mancare dalla cantina circa 800 bottiglie di vini fini e sciampagna. Fu perciò licenziato il cantiniere. Questi tentò più volte di essere riammesso e intanto ricorreva all'elemosina del clero. Al primo interrogatorio il Csolics disse: „Se mi licenziano ammazzerò il principe primate!" Si crede ch'egli non sia in possesso di tutte le sue facoltà mentali.

BUDAPEST 10 (B) Lo stato del dott. Kohl è allarmante. All'interrogatorio, il Csolics confessò con tutto sangue freddo di aver voluto uccidere il principe primate. Secondo il *Giornale telefonico*, l'imperatore chiese notizie sullo stato del primate e del dott. Kohl. Wekerle inviò al primate una cordialissima lettera di felicitazione per lo scampato pericolo.

Per le nozze dell'argento dei sovrani d'Italia. VIENNA 10. (N) L'arciduca Ranieri recherà al re Umberto un prezioso dono dell'imperatore.

RAVENNA 10. (N) Il consiglio provinciale votò 10.000 lire come inizio della fondazione d'un ospizio provinciale per orfani di operai morti sul lavoro; votò pure 1000 lire per l'istituto nazionale analogo di Roma.

MADRID 10. (N) Il duca d'Alba è stato nominato ambasciatore straordinario di Spagna alle nozze d'argento dei reali.

La riapertura del Parlamento italiano. ROMA 10. (N) Come accade sempre alla prima seduta della Camera, quest'oggi, fin da poco dopo mezzogiorno, tutti gli ingressi di Montecitorio erano invasi dalla folla. Questa volta però l'affluenza della folla era anche determinata dalla voce fatta correre che si assisterebbe a nuovi scandali e a nuove rivelazioni sulla questione bancaria. Gli oppositori hanno addirittura predicato il finimondo, dando la centesima volta come sicura la caduta del Ministero. Potete quindi immaginarvi quanto grande fosse l'aspettativa. Appena aperte le porte tutte le tribune furono invase e ben presto non rimase nemmeno un posto vuoto. Qua e là notavasi anche qualche signora.

Invece non così numerosi sono i deputati presenti: ne conto 200. Alla seduta sono intervenuti tutti i ministri. Si comincia con lo svolgimento delle interpellanze sulla ingerenza del governo nelle elezioni politiche.

Bovio dichiara che, per debito d'onore e di delicatezza verso i colleghi della commissione d'inchiesta sulle banche, rinunzia a svolgere la sua interpellanza riservandosi di svolgerla dopo che saranno stati presentati alla Camera i primi risultamenti dell'inchiesta.

Pansini, Gaetani e Casale svolgono le loro interpellanze, dimostrando le ingerenze dei prefetti di Bari e Napoli e di altri agenti del governo, nei collegi di Corato e Molfetta e nella provincia di Napoli.

Giolitti dimostra come in cinque mesi gli avversari non siano riusciti a trovare le prove dei fatti. Ricorda che 448 elezioni furono approvate senza contestazione e delle 9 annullate sole tre furono annullate per brogli e corruzioni.

Gl'interpellanti non sono sodisfatti e presentano la seguente mozione: „La Camera, convinta dell'ingerenza del governo nelle ultime elezioni, ne biasima la condotta".

Bovio prega che si rinvii la mozione a quando svolgerà la sua interpellanza. Giolitti consente e la Camera approva il rinvio.

Barzilai e Bovio presentano interrogazioni al ministro degli esteri circa lo scioglimento del Consiglio comunale di Trieste con riguardo ai rapporti ufficiali che corrono fra l'Italia e l'Austria.

Sciacca presenta un'interpellanza circa gli ultimi avvenimenti del Banco di Sicilia.

Lo scioglimento del Consiglio di Trieste. ROMA 10 (N) Il *Diritto* e la *Tribuna* commentano lo scioglimento del vostro Consiglio comunale. Il *Diritto* chiama il Consiglio di Trieste uno dei più illuminati e civili d'Europa.

Un convegno d'imperatori. VIENNA 10. (N) Il *N. W. Tagblatt* annuncia che quest'anno in autunno lo czar avrà un convegno con l'imperatore Francesco Giuseppe.

Alla Camera serba. BELGRADO 10. (B) La Scupcina approvò ad unanimità la relazione del comitato alle verifiche, secondo la quale 74 deputati sono convalidati e gli altri, radicali e progressisti, vengono invitati ad occupare i loro seggi entro 24 ore, altrimenti verranno chiamati i candidati radicali che dopo di loro ebbero maggior numero di voti, eventualmente si procederà a nuove elezioni. Dopo la prestazione del giuramento la Scupcina si trattenne in seduta secreta, nella quale con 68 voti sopra 69 votanti fu eletto presidente il consigliere di Stato Zivanovics, Pietro Nicolic primo e Nicola Stancjevic secondo vicepresidente. Il presidente dichiarò costituita la Scupcina.

Le agitazioni operaie nel Belgio. BRUSSELLES 10. (N) Per domani si temono grandi dimostrazioni. Il partito operaio ha diramato un manifesto, in cui dice che se domani, alla votazione della Camera, il suffragio universale avesse a cadere, gli operai accorreranno al parlamento da tutte le vie. Per il caso del rigetto, la guardia civile sarà consegnata; per l'eventualità d'uno sciopero, saranno chiamate sotto le armi 7 compagnie della riserva.

Il papa e i legittimisti. VIENNA 10 (N) Si considera attendibile la notizia del *Corriere di Napoli* che sia imminente un ravvicinamento del papa ai legittimisti. Vi lavorano Manin e l'arcivescovo Richard.

Il primo di maggio. ROMA 10. (N) La Camera del Lavoro ha invitato ad una riunione i rappresentanti delle Società operaie per discutere il programma della festa del primo maggio. Il programma consiste in ciò: issare le bandiere alle sedi delle Società operaie; al mattino, ricevimento dei rappresentanti delle Società stesse nei locali della Camera del Lavoro; nel pomeriggio, passeggiata fuori porta e discorso sull'urgenza della bonifica delle terre incolte; nelle ore serali riunione delle associazioni operaie approvanti tutte l'identico ordine del giorno; affissione d'un manifesto che inviti gli operai ad astenersi dal lavoro e ricordi i loro diritti e la fede inconcussa nel rivendicarli festeggiando il primo di maggio come festa essenzialmente del lavoro.

I terremoti. BELGRADO 10 (B) Si hanno alcuni particolari sul terremoto di ierlaltro. A Livadia, nel circondario di Posarevats, come pure a Cupriva e nell'isola di Orava (?) si formarono delle voragini vomitanti masse azzurro piombo. Gli abitati di Popovic e Solajnats furono distrutti. Il giudice circolare di Jagodina rimase morto sotto le macerie della sua casa. Le scosse si sono ripetute, più deboli, ieri ed oggi.

BELGRADO 10 (B) Oggi si avvertirono nuove scosse di terremoto, ma molto più deboli.

Banco di Sicilia. ROMA 10. (N). La *Tribuna* dice che non si accetterebbero le dimissioni del duca della Verdura. Egli verrebbe deferito al Consiglio di Stato per la sua rimozione in seguito alle irregolarità del Banco di Sicilia posteriori all'ispezione bancaria.

L'inventore della melinite. PARIGI 10. (N) Turpin, l'inventore della melinite, già condannato a 5 anni di ergastolo, dopo avere scontato due anni della pena, è stato graziato.

I reduci di Crimea. ROMA 10. (N) I reduci della Crimea hanno presentato una petizione al parlamento per chiedere qualche vantaggio.

Le epidemie. LORIENT 10 (B) L'epidemia coleriforme mietè ieri 10 vittime.

Lo sfregio alla carrozza di re Umberto. ROMA 10. (N.) Risulta ora inesatta la notizia che il Tribunale dichiarasse pazzo il Berardi, autore del noto sfregio. Solo oggi i periti hanno presentato le loro conclusioni.

Russia e Francia. PARIGI 10 (B) Il *Journal des Debats* è informato che la Russia desidera di stabilire, come con la Germania, un accordo politico-commerciale anche con la Francia.

Le armi in Irlanda. LONDRA 10. (B) Un'ordinanza del viceré d'Irlanda concede l'importazione d'armi e munizioni soltanto a Dublino, Belfast, Cork e in altri 14 porti dell'Irlanda.

Un assassinio con rapina. BUDAPEST 10 (N) La domestica A. Manicsa, soggetta alla sorveglianza di polizia, fu trovata assassinata nella sua abitazione. Fu strangolata con una cintura da calzoni. Mancavano 190 fiorini e gli oggetti preziosi di proprietà della vittima. Il sospetto cade su due signori da lei ricevuti.

Incesto. VIENNA 10 (N) La domestica Maria Swoboda, d'anni 24, raccontò ad una guardia di p. s. di avere per anni ed anni mantenuto nefandi rapporti con il proprio padre e di avere strangolato un bambino nato dalla mostruosa relazione. Padre e figlia furono arrestati e deferiti al Tribunale provinciale. Il padre confessò la relazione peccaminosa, ma negò l'infanticidio.

Fra sovrani e principi. FIRENZE 10 (N) Sono giunti il marchese e la marchesa di Lorne, figlia della regina Vittoria. Sono accompagnati da lord Gower.

Nell'esercito austriaco. VIENNA 10. (B) Con i cambiamenti di guarnigione il 7º battaglione di cacciatori di campo viene trasferito a Gorizia.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo q. Leva il sole 5.27. Tramonta 6.36. - Oggi: S. Leone papa.—Domani: — San Giulio. — Altezza barometrica: 766.5. — Temperatura: 7 ant. 10.1; 2 pom. 16.0. — Alta marea: 5.12 ant.; 7.24 pom. — Bassa marea: 0.56 ant.; 0.37 pom.

Per i cittadini italiani. Riceviamo e publichiamo: I cittadini italiani vengono invitati ad apporre le loro firme ad un indirizzo da inviarsi a Roma alle loro Maestà il re e la regina d'Italia, nella fausta ricorrenza delle Loro nozze d'argento.

Le pergamene per la sottoscrizione si trovano presso il R.o Consolato Generale d'Italia, via dei Forni N. 11, presso i signori R. Currò e figlio, via Dogana N. 3 pianoterra e presso i signori Fano e Morpurgo, via Canal Grande N. 2.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Da undici compari raccolti a Capodistria nel battesimo dell'undicesimo figlio di Pietro Orlini, detto *Minudaia*, fior. 5; da un'allegra comitiva d'inservienti dell'Anfiteatro Fenice f. 3.55 ed il primo centesimo.

Lo scioglimento del Consiglio. Neanche ieri l'aspettato decreto fece la sua apparizione. In città prosegue l'impressione di sorpresa destata dall'annuncio di questa eccezionale misura e si fanno animati commenti.

Intanto il periodo elettorale prosegue il suo corso, e sabato il Magistrato decise sui reclami presentati il giorno di Pasqua. Contro queste decisioni è aperto - a termini del § 44 dello Statuto civico - il ricorso entro tre giorni al Consiglio della città. Sappiamo già che mancando questo lo sostituisce la Delegazione. Ma siccome il sig. Luogotenente ha già fissato per l'8 maggio l'elezione del IV corpo e siccome negli ultimi 14 giorni precedenti l'elezione non si ammette più alcun cambiamento nelle liste elettorali, così non restano più che dodici giorni di tempo per la eventuale decisione in seconda istanza dei reclami. Non avremo dunque da attendere un pezzo per vedere la portata e le conseguenze dello scioglimento del patrio Consiglio, per ciò che riguarda la *semplificazione* de l'atto elettorale.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria del compianto suo maestro Prof. Costantino Cleanthes, il sig. Demetrio Carciotti faceva pervenire alla Direzione della Società della Poliambulanza f. 30 a favore delle Colonie Feriali.

Il cuore dei lettori. Ci sono pervenuti a favore delle famiglie degli Isolani f. 1 da E. E.

Il ministro Bacquehem a Trieste. Alla colazione offerta dal sig. Luogotenente intervennero il podestà dott. F. Pitteri, i capitani provinciali di Gorizia-Gradisca e dell'Istria, i capi delle autorità civili e militari, il vescovo, i consoli generali delle grandi potenze e i deputati di Trieste al Consiglio dell'Impero.

Dopo la colazione, il ministro, accompagnato dal luogotenente e dal capo sezione Wittek, si recò al Punto franco, ricevuto al confine doganale dal podestà, dal bar. Reinelt e dall'on. Ventura, dal cons. aul. Krekich, dalla Direzione dei Magazzini Generali e dall'amministratore sig. Minas. Eranvi anche le autorità doganali e marittime.

Il ministro percorse la fila de' Magazzini con visibile interesse e rivolgendo ripetutamente delle domande alle personalità che lo accompagnavano. Ispezionò tutti i particolari dell'immagazzinamento delle diverse merci e della manipolazione. Visitò pure le macchine per l'esercizio idraulico ed elettrico.

Nel bacino N. 1, il ministro, salito a bordo dello scooner italiano *Angiolina* da Palermo, messo in assetto quale nave-cisterna per il trasporto di vini italiani, assistette alla manipolazione del riempimento delle botti.

Al molo N. 1 il piroscafo inglese *Sydney Thomas*, proveniente da Bombay, scaricava con la grue idraulica il suo carico di cotone; la rapida manipolazione destò l'interesse del ministro.

Alle nuove tettoie (*hangars*) del Lloyd il ministro fu ricevuto dal presidente con il consiglio d'amministrazione ed ufficiali del Lloyd. Il ministro percorse i magazzini ed ispezionò minutamente il grande piroscafo *Euterpe* che scaricava in quelle tettoie.

Infine il ministro entrò nei magazzini della ferrovia dello Stato e oltrepassò il confine doganale che taglia uno dei magazzini. Uscendo, vide le progredienti costruzioni portuali e ritornato poi alla carrozza, con il seguito, si recò dal bar. Reinelt, dove alle 6 gli fu offerto un pranzo di 30 coperti. Iersera il ministro si recò al teatro Comunale e poi al *the* offertogli dal barone Kalchberg.

Colonie feriali. Da più parti veniamo interpellati se abbia fondamento la voce, che corre in paese, che la benemerita Società degli amici dell'infanzia si troverà costretta a limitare la cerchia della sua operosità; anzi abbia stabilito di sopprimere per quest'anno i turni di quell'utilissima e salutare istituzione che sono le colonie feriali.

Dinanzi a questa diceria, abbiamo creduto opportuno di rivolgerci a persona in grado d'informarci ed abbiamo, purtroppo, appreso che il rispettivo Comitato esecutivo non dispone più di alcun fondo e che, ove entro un paio di mesi, non pervenissero le offerte necessarie per una stagione, quest'anno di colonie feriali non si potrà parlare.

Questa notizia cagiona a noi e cagionerà indubbiamente a tutti dispiacere, giacchè non vi ha chi non riconosca i grandissimi vantaggi che ritraggono i fanciulli dalla vita campestre, dalla libertà che ivi godono, dalla nutrizione che loro viene somministrata, e dalla disciplina alla quale vengono abituati.

Ci duole però di dover constatare che questa igienica istituzione, finora, ebbe bene scarso appoggio da parte della cittadinanza. In quattro interi anni di esistenza, al Comitato esecutivo delle colonie feriali pervennero, quali oblazioni, f. 2600, di fronte ad un dispendio complessivo di fior. 12 mila. Riesce facilmente comprensibile dalle cifre suesposte come, tanto della somma di f. 1400, elargiti dall'Unione Ginnastica, quanto del lascito di franchi 10 mila di quel benemerito filantropo che fu il defunto barone Rosario Currò, più nulla esista.

Per buona sorte il Comitato non abbisogna per quest'anno che di soli 2000 fiorini. La somma è tanto modesta che si spera potrà facilmente venir coperta da oblazioni. Intanto ci è grato notificare che la spettabile Delegazione municipale, riconoscendo l'utilità dell'istituzione, di propria iniziativa ha deliberato di contribuire per questo anno colla somma di fiorini duecento.

Speriamo che tale atto troverà numerosi imitatori e che ai poveri fanciulli del popolo, che ne avessero bisogno, sarà dato godere anche quest'anno la vivificante aria montana.

Il professor Cleanthes. Ieri alle 5 pom. venne tumulata nel Cimitero dei greci la salma del prof. Costantino Cleanthes, morto a Gradisca la notte del venerdì scorso. Alla mesta cerimonia assistevano numerosi condiscepoli ed amici del defunto, tra i quali notavansi il letterato Byzantios, il cav. Afenduli, l'avv. Crisicopulo, i signori Galatti, Carusso, Xydias, Haggiconsta, Vlassopulo, di Demetrio, Pandos e molti altri.

Il prof. Cleanthes, una delle più spiccate personalità del mondo letterario greco, nacque in Samo nel 1822 da famiglia poverissima di nome Georgiades. Pur dovendo accudire al materiale lavoro per procacciarsi il sostentamento, il giovanetto Georgiades dimostrò tale e tanta inclinazione allo studio che il comune di Ermopoli ne assunse a proprie spese l'istruzione e il Governo greco d'allora, con decreto preludiante in forma ben più classica al titolo di Cavaliere conferitogli da re Giorgio nel 1889, lo premiava, imponendogli, per l'analogia delle circostanze, il nome di Cleanthes, lo studioso dell'antichità.

Nel 1852 il Cleanthes venne a Trieste ove occupò la carica di direttore delle scuole greche; alcuni anni dopo si ritirò da quel posto e visse impartendo lezioni; la Colonia greca riveriva in quel vegliardo alquanto originale il filosofo, l'erudito e l'uomo di cuore e lo chiamava con affettuosa semplicità „il Maestro".

Publicò nel 1887 una accuratissima, e forse la migliore edizione sinora fatta del Pindaro, dedicandola con toccanti parole al suo primo benefattore, il comune di Ermopoli. A quest'opera egli aveva consacrato lunghi anni d'indefesso lavoro.

L'incidente di Gorizia. Ci scrive il nostro corrispondente goriziano: È incomprensibile come certe notizie erronee possano rapidamente diffondersi e trovar credito. Dopo la colluttazione avvenuta sulla publica via fra il conte Alfredo Coronini ed un altro signore, tutta la città era piena della voce che questi fosse lo ingegnere Brunetti figlio del celebre medico di Padova; ed io vi trasmisi per telegrafo la notizia. Soltanto il giorno dopo, quando già si parlava dell'avvenuto duello, potei accertarmi che l'ing. Brunetti non entrava affatto nell'incidente e che l'avversario del deputato Coronini era invece l'avv. Angiolino Ceconi. Mi sono fatto premura di parteciparvi ciò, affinchè siate in grado di ristabilire prontamente la verità dei fatti. L'esito del duello vi ho già telegrafato; tutti compiangono il giovane Ceconi e si augurano sinceramente che la ferita alla testa, piuttosto grave, non abbia conseguenze.

Il fatto di sangue di ieri notte. A quanto abbiamo narrato fuggevolmente iermattina, come la notizia ci pervenne a tardissima ora di notte, mentre il giornale andava in macchina, abbiamo aggiunto ampi e diffusi particolari nel *Piccolo della sera*. Come è noto, dunque, l'origine è da ricercarsi in una ruggine di vecchia data esistente fra la vittima e l'uccisore. Giuseppe Zefrin, d'anni 25, abitante in via Media N. 30 ed Eugenio Dougan, d'anni 22, abitante in via della Ferriera N. 21, lavoravano entrambi nella fonderia Tomaso Holt, l'uno quale fuochista, l'altro come fonditore. C'era stato venerdì scorso un precedente. In una rissa fra i due lo Zefrin aveva riportato una leggera ferita di coltello al ventre. Domenica a sera lo Zefrin, dopo essere stato al Politeama Rossetti con la sua amante Giacomina Lepusich, la accompagnava a casa in via Media N. 13, ma appena introdotta la chiave nella toppa, si sentì afferrare e colpire con un'arma appuntita in direzione del cuore. Lo sventurato volle trascinarsi per inseguire il feritore, ma non potè muovere che pochi passi e cadde a terra. La amante, spaventata, si diede a correre, ma giunta in piazza delle Legna cadde svenuta. Frattanto lo Zefrin venne trasportato all'ispettorato di androna del Moro e da lì all'ospedale, ove ebbe le prime cure del dott. Vittorio Luzzatto.

I soccorsi medici però a nulla giovarono e avendo l'arma intaccata la regione del cuore, il disgraziato spirò. L'uccisore, come fu narrato, venne arrestato subito nella propria abitazione, ove gli organi di publica sicurezza lo trovarono a letto. Confessò di aver colpito lo Zefrin con uno stilo di forma triangolare del quale diede una descrizione esatta, aggiungendo che egli stesso l'aveva fabricato qualche giorno prima. Assunto a protocollo, il Dougan fu tradotto alle carceri di via Tigor.

Oggi, alla presenza della commissione giudiziaria, verrà fatta la sezione cadaverica di Giuseppe Zefrin.

I funerali seguiranno oggi stesso, alle 5 pom.

Veloce Club Tergeste. Ecco l'esito della corsa stradale ch'ebbe luogo ierlaltro: Partirono dallo *start* (prima rotonda di S. Andrea) i signori Feliu Comas, Romeo Capellan e Alberto Greenham; quest'ultimo si ritirò a Servola. Arrivò primo il Capellan, percorrendo i chil. 21.6 in minuti 51, secondi 42 3/5; buon secondo il signor Comas in 53' 25'' 4/5. E' da notarsi che soffiava forte vento contrario e che la strada era pessima.

Dopo le corse, i soci del „Veloce Club Tergeste" si raccolsero a banchetto all'Hôtel Ferrari a Capodistria.

La serata Podgornik-Heller. Stasera la pianista Podgornik-Tolomei e il maestro Heller danno la prima delle quattro produzioni di sonate. Il programma è stato modificato: in luogo della nuova sonata di Mozart avremo il *rondeau* dello Schubert.

Concerto Grünfeld. Il pianista Grünfeld, noto al nostro publico musicale, dà un concerto ai 21 corr. nella sala del Casino Schiller.

Attentato contro un treno ferroviario. Ci informano che domenica sera, mentre il treno proveniente da Pola passava presso il villaggio di S. Giuseppe, alcuni villici trovantisi presso un'osteria posta in altura, vicino al binario scagliarono dei sassi contro i vagoni che fortunatamente non colpirono gli sportelli. Arrivato il treno alla stazione di S. Andrea, venne data partecipazione dell'incidente alla direzione della Ferrovia dello Stato, che avvierà una inchiesta. Segnaliamo il fatto. E' sintomatico. Mentre i cittadini vanno nei dì festivi in frotte sulla linea dell'Erpelle a spendere di bei quattrini, i buoni villici di S. Giuseppe li regalano pel ritorno di confetti di quel calibro. Lo ripetiamo: Il fatto è sintomatico.

Posto in concorso. Al giudizio distrettuale di Pola è in concorso un nuovo posto di cancellista, cogli emolumenti dell'XI classe di rango. Le istanze vanno prodotte entro i 7 maggio p. v. alla Presidenza del Tribunale circolare di Rovigno.

Carta scarta. L'ufficio del lotto apre una gara per la vendita di una certa quantità di carta scarta. Le offerte in iscritto, munite del bollo di soldi 50 ed accompagnate dal vadio di f. 10 si possono produrre fino al mezzodì del 22 corrente.

Un maestro irascibile. Iermattina un signore, passando per la via Chiozza, si imbattè in un ragazzo, che piangeva e si teneva una mano sulla guancia sinistra, dove da una ferita usciva un po' di sangue. Interrogato che cosa gli fosse accaduto, il ragazzo raccontò che, nella scuola tedesca di via Chiozza, ove egli è allievo del quarto corso, uno dei maestri lo aveva chiamato a fare alcuni conteggi sulla lavagna, e siccome egli sbagliava ripetutamente, lo aveva schiaffeggiato più volte e gli aveva anche assestato alcuni colpi con un regolo. Il signore, udito il fatto, accompagnò il ragazzo alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione, prodigategli le necessarie cure, gli rilasciò un certificato di lesione corporale. Pare infatti che contro il maestro sia stata mossa denuncia, che varrà forse a fargli smettere un po' della sua irascibilità, poco compatibile con la sua professione di educatore.

Incendio. Iersera alle 8 3/4 il signor Leone Morterra stava giuocando a carte nella sua abitazione in via del Bosco N. 8 III piano, quando si accorse che nel piano sottostante doveva essere scoppiato un incendio. Scese tosto le scale e con l'aiuto di un altro signore riuscì ad abbattere l'uscio, perchè gli inquilini di quel quartiere erano assenti. Il pavimento e parecchi mobili di una stanza erano in preda alle fiamme.

Nel frattempo qualcuno corse ad avvertire l'appostamento principale dei vigili, da dove comparvero due treni e dopo un'ora di lavoro l'incendio potè essere spento. Sul luogo comparve pure il consigliere di polizia di S. Giacomo. Prima di entrare nel quartiere, il signor Leone Morterra udì il miagolio di un gatto e si suppone che questi abbia rovesciato una lampada accesa che si trovava sul tavolo. Sembra che il danno sia piuttosto rilevante.

Teatro Comunale. L'annuncio della nuova comedia *Bomboniere!* non valse ad attirare publico molto numeroso al teatro. Chi è che ha scritto i tre atti di questa puerilità? Prima si è detto una autrice francese, poi un'autrice spagnuola, altri ne ha fatto roba nazionale, e finalmente si è saputo che M. Pina Dominguez non è punto una signora o una signorina, ma bensì uno spagnuolo, appartenente al sesso brutto... com'è brutta la comedia. Qualche situazione comica non cattiva, qualche frizzo abbastanza felice non valgono infatti a compensare la imperizia della sceneggiatura e lo stiracchiamento di molte scene. Gli intrecci si formano e si snodano subito; se c'è una piccola vena di comicità, la si guasta con le ripetizioni. Ogni complicazione che sorge, il publico, dopo averla veduta nascere e svilupparsi, deve pazientemente subirsi il sacrifizio di udirla raccontare da un personaggio agli altri. Così, per trovare chi sia stato a porre cinquemila lire in una bomboniera inviata in dono ad una vedova, si va bensì da un pasticcio all'altro come nelle brillanti *pochades* francesi, ma senza grazia e con iscarsissima abilità scenica. I personaggi vanno e vengono senza ragione, gli equivoci sono tirati per i capelli e puerili. Il publico ha il tempo di ragionarci su, e viene a mancare di conseguenza quello ch'è tutto il segreto delle *pochades*: di essere rapide e spigliate - di fare che l'ilarità e la varietà continua non permettano all'uditorio di soffermarsi sull'assurdo delle situazioni. Il publico ascoltò con pazienza e qua e là rise, ma alla fine degli atti zitti. Gli attori recitarono tutti ottimamente, con la dovuta comicità e spigliatezza. Specialmente fece ridere il Calabresi, che fu una macchietta esilarante nei panni dell'exdroghiere. Benissimo il Sichel, il Ciarli e le signore Aliprandi-Pieri e Moro-Pilotto.

— Questa sera *Amore senza stima* con Virginia Marini nella parte della *contessa Livia*, ed Ermete Zacconi in quella del *conte Ercole*. Sarà un *duo* così artistico da dare alla esecuzione della nota comedia di Paolo Ferrari un interesse speciale. Quanto prima *La sicurezza della famiglia*, nuova comedia di A. Valabrègue. In settimana serata d'onore dell'attore brillante sig. Giuseppe Sichel col seguente programma: *Il piede* monologo di F. Sbrana. *Gringoire* comedia in un atto di T. de Banville. *Giuramento di celibato* di E Damieu. *Il Casino di campagna* di Kotzebue. Ecco un programma che, francamente, nei due ultimi numeri andrebbe mutato e sostituito da una buona comedia brillante. Se c'è ancora tempo, veda il signor Sichel, attore intelligentissimo ma che forse non ha posto mente ai gusti del publico del Comunale — di modificare la scelta in modo da destare l'interesse dell'uditorio non solo, ma di favorire anche il proprio.

La felicità coniugale. Iermattina, verso le dieci, dal terzo piano della casa N. 9 in via delle Aque, si udirono partire alte grida di aiuto. Una voce d'uomo esclamava: *Aiuto, che son copà! povere le mie creature!* - Come è naturale, si formò tosto un assembramento di gente che commentava e faceva ipotesi sulle cause di quelle grida, e la folla invase perfino l'atrio della casa e le scale. Ecco quello che era accaduto:

LA STRADA DELLA GALERA

di Edoardo Cadol (45)

L'omicidio! Uno sciagurato che ha avuto il coraggio di approfittare di un furto trovato già bell'e fatto può tuttavia respingere il pensiero di uccidere un uomo. Far morire vigliaccamente, e, ciò che è pe[illegible] gio, godere del denaro ricavato dal [illegible] litto, intascare il patrimonio della vitti[illegible] costringersi a piangere publicamente so[illegible] lui del cui sangue si hanno lorde le m[illegible] e, per Massimo, v'era di peggio; non [illegible] se che per prudenza, egli doveva con[illegible] vare come reliquie affettuose gli ogg[illegible] che avevano appartenuto al morto, a [illegible] cadavere che egli aveva fatto; dov[illegible] lasciare il ritratto di lui in casa sua, [illegible] bire lo sguardo di quella spavente[illegible] immagine... Dio, quale orrore!

E poi chi lo assicurava che quel del[illegible] per quanto abilmente preparato ed [illegible] guito, non sarebbe stato scoperto? E [illegible] lora non era più la galera che lo p[illegible] rebbe, ma la ghigliottina.

Con brividi che gli gelavano le o[illegible] egli si vedeva arrestato e strappato dalle braccia della moglie, si vedeva in segreta, poi alla Corte d'assise, sul banco degli accusati, fra due gendarmi, davanti ai giurati, osservato dalla folla, maltrattato dal Publico Ministero, difeso dal suo avvocato, confrontato col suo complice, per finire, dopo di essere passato alla Roquette per la fatale toeletta, per finire verso quella macchina lugubre dove...

Quel quadro orribile si svolgeva quasi ogni notte nell'immaginazione di Massimo, e per quanti sforzi egli facesse per distrarsene, non vi riusciva.

Poteva, dopo ciò, non essere tentato di lasciare quell'altro colpevole correre il rischio di morire per aver preso freddo, o di spegnersi senza averne coscienza in quella prostrazione che era già il principio della morte?

In fin dei conti, e ragionando con sangue freddo, non sarebbe anche meglio per Nicola? Perchè, tutto ben sommato, il quadro fantastico del drama che Massimo fabricava non aveva un solo personaggio. Erano due sul banco delle Assise, due alla Roquette. [illegible] sull'orribile palco! Nicola era l'altro. Lasciandolo morire là tranquillamente, senza chiasso, senza scandalo, non era risparmiargli delle torture e una serie d'infamie? Sì, certamente. E che ne avrebbe? Pianto, rimpianto da una infinità di brave persone, onorato nella sua tomba, raccoglierebbe anche per soprammercato delle preci per la sua anima...

La strana cosa! E quali ineluttabili conseguenze! Massimo era al punto di non poter sottrarsi alla complicità di un delitto se non rendendosi, da solo, autore di un altro delitto. Sfuggire all'omicidio coll'omicidio... non v'era altro. Pentimento, ritorno intensionale al bene, orrore della prima colpa, nulla gli serviva; no, impossibilità assoluta di arrestarsi sulla china del delitto; bisognava precipitarsi: per evitare di uccidere egli doveva uccidere.

La sola differenza fra i due omicidi era che l'uno, attivo, comportava la possibilità del castigo e del disonore publico, mentre l'altro, negativo, prodotto dall'inazione, assicurava l'impunità! Non si passa in giudizio per avere lasciato prender freddo ad un malato e per non avergli data a tempo ed alla dose prescritta la medicina che doveva salvarlo.

Oh! le tentazioni! le tentazioni vertiginose che lo assalivano in quelle ore notturne, quando, solo a solo, nel silenzio della camera chiusa, coll'uomo che poteva perderlo, egli lo vedeva inclinare di minuto in minuto verso la fossa già scavata. E dire che non v'era nemmeno da spingerlo; nient'altro a fare che vederlo cadere da sè.

Colla boccetta in una mano, il cucchiaio nell'altra, lo sguardo fisso sull'orologio per aspettare il minuto preciso in cui amministrare la medicina, Massimo si sentì una notte, più delle altre, tormentato dalle sue riflessioni.

Il minuto atteso fu raggiunto dalla lunga lancetta e Massimo fece un passo per avvicinarsi al letto, poi si fermò. Una forza misteriosa lo inchiodava sul luogo e nell'allucinazione della febbre egli vedeva svolgersi sul quadrante del pendolo tutta la sanguinosa cerimonia del supplizio.

Continua.

Il cuoco E. B. è ammogliato colla signora Lucia, una bella donnetta di 37 anni, ancora appetitosa, che fa la levatrice. Fra i due coniugi non regnava troppo buona armonia, dal giorno in cui nel cuore del marito entrò il serpe velenoso del sospetto. Il cuoco era geloso di un suo dozzinante, il quale, dopo aver vissuto parecchi anni coi due coniugi, finì per andarsene alcuni giorni fa. Ma questo non bastò perchè i sospetti del marito si dileguassero e la pace domestica allietasse di nuovo col suo sorriso il focolare dei due coniugi; continuarono i rimbrotti e le dispute. Ieri mattina il cuoco rientrò in casa ad un'ora insolita e pare che trovasse forte motivo di lagnanze, poichè incominciò una delle solite scenate. Allora la moglie, gridando che finalmente era stanca di questo suo modo di agire, diede di piglio al primo oggetto che le capitò fra le mani - un martello - e si diede con esso a tempestare di colpi il disgraziato cuoco. Pare che queste cose non accadano soltanto nel *Boccaccio*, ma anche nella vita reale! Fatto sta che il marito si diede a gridare come un ossesso, facendo così radunare la gente; - però, fra un urlo e l'altro, gli riuscì di lanciare una bottiglia nella testa della sua fiera consorte e chi sa come la sarebbe andata a finire, se un inquilino, che abita al piano superiore, non fosse accorso, malgrado il proverbio, a mettere il dito fra moglie e marito.

Quando le guardie - che qualcuno frattanto era andato a chiamare - sopraggiunsero, trovarono la *sora* Lucia che perdeva sangue dalla testa e non esitarono un momento ad arrestare il marito! Infelice cuoco, oltre a... tutto il resto, anche la prigione! Fortunatamente all'ispettorato di via Chiozza ove lo si assunse a protocollo, si convinsero che egli è realmente un buon uomo e lo lasciarono subito in libertà. La signora Lucia, frattanto, si era recata alla Guardia medica, ove fu medicata della sua ferita lacero-contusa alla testa; poi fece ritorno a casa, ove è da sperare che si sarà rappattumata col consorte... semprechè questi si decida a mandare al diavolo i suoi sospetti e le sue gelosie.

Ladro che trova della buona gente, ma anche la prigione. Giovanna Sestich è un' ostessa che possiede parecchi spacci di vino e birra: due in Crosada, uno in via della Pesa ed altri ancora. Ai 27 del p. p. dicembre ella assunse al proprio servizio certo Giuseppe Gregorich fu Giuseppe, tessitore, d' anni 19, da S. Bartolomeo di Landstrasse, Carniola, per accudire a certi lavori manuali. Nell' invocare dalla Sestich quel posto, il Gregorich disse che gli occorreva per un po' di tempo il vitto e l'alloggio, fino a tanto che si fosse procurato una posizione meno precaria, che pel momento non gli occorreva denaro, avendone a casa sua e per farsene mandare bastava che scrivesse.

Il Gregorich venne alloggiato in un camerino, al quale si accedeva passando per la stanza da letto della Sestich, la quale Sestich convive con certo Giovanni Lugnevich.

Poco dopo che il Gregorich era entrato in servizio, la Sestich s' accorse che la chiave della sua abitazione era sparita e in seguito notò ripetuti ammanchi di denaro. Tanto l'ostessa, quanto il Lugnevich però non sospettarono, allora, che il ladro fosse il Gregorich e non fecero quindi alcun passo.

Un giorno del passato gennaio la Sestich mandò, come di consueto, la cuoca Rosa Clar ad aprire l'osteria in via della Pesa; la Clar consegnò la chiave al Gregorich, ordinandogli di precederla e di aprire lui l'osteria, intanto ch'ella andava a fare i soliti acquisti di carne. Capitata da lì a poco in osteria, la Clar s'avvide che il cassetto del banco era stato forzato e ch'erano stati asportati dal medesimo 15 fiorini, cioè: una banconota da f. 5, quattro fiorini d'argento e il resto in moneta spicciola. La Clar ritenne per fermo che a commettere il furto fosse stato il Gregorich, perchè egli s'era trovato solo per un po' di tempo nel locale ed aveva avuto quindi l'opportunità di fare il colpo. Fece però le viste di niente e quando capitò il Lugnevich, ella lo informò della cosa. Il Lugnevich interrogò il giovanotto, ma questi negò recisamente. L'oste non insistette — sebbene sospettasse fortemente — e il Gregorich continuò a coprire il suo posto.

Cinque o sei giorni più tardi l'ostessa notò che dal cassetto del suo tavolino da notte era sparito l'importo di f. 22, cioè un incasso ch'ella aveva fatto la sera prima. Narrò la cosa al suo compagno Lugnevich, ma non fece altro... anzi mise nel medesimo cassetto altri 15 fiorini e scese nell' osteria al pianterreno della stessa casa. Qualche ora dopo, certa Iagodnik, abitante al secondo piano, udì camminare nella stanza della Sestich, sita sopra il suo quartiere, poi vide scendere il Gregorich. Ella gli chiese che cosa fosse andato a fare in quella stanza e quegli rispose, un po' confuso, che era andato a parlare colla padrona; invece ella constatò che la Sestich in quel momento era in osteria. Avvertita di ciò, la Sestich salì al quartiere e constatò ch'erano spariti anche i 15 fiorini lasciati poco prima. Rese edotto del furto il Lugnevich, questi interrogò di nuovo il Gregorich, che, messo alle strette, confessò d'aver rubato i 15 fiorini nell'osteria in via della Pesa ed i f. 37 dal cassetto del comodino; piangendo, pregò non lo denunciassero, promise di risarcire il danno ed a tal uopo avrebbe scritto al suo avvocato. Rilasciò poi una obligazione per f. 52.

La Sestich e il Lugnevich — che devono essere le gran... buone persone — s'accontentarono. Ma pochi giorni dopo essi soffersero nuovi ammanchi di denaro e d'una cartella di lotteria, sempre per opera del Gregorich. Allora anche la loro longanimità ebbe un fine, essi mossero denuncia e il Gregorich fu arrestato.

Deferito all'autorità giudiziaria, il Gregorich fu processato per crimine di furto. Comparso ieri dinanzi ai giudici, egli negò e disse che la obligatoriale da lui rilasciata alla Sestich non rifletteva denari rubati, ma un importo prestatogli, col quale doveva aprire un'osteria.

La Sestich disse calcolare a circa f. 250 le sottrazioni patite per opera dell'accusato, ma poi non seppe precisarne che per f. 146.60.

Tra i testimoni citati v'era certo Giuseppe Fabiani.

— Che mestiere fate? - gli chiese il presidente.

— Magna-fogo, sior — risponde il teste il quale depone poi che un giorno lo accusato mandò lui ad attingere aqua e che, tornato, gli disse: *Guai a ti, se te ghe disi a qualchidun che mi iero solo in ostaria! Disi che te ieri sempre con mi.*

Il Gregorich era pure accusato della contravvenzione alla speciale sorveglianza, alla quale era sottoposto nel suo paese; perchè bisogna notare ch' egli, sebbene giovanissimo, aveva subito già parecchie gravi condanne, cioè: di 18 mesi, 11 mesi, 6 mesi e 4 mesi, per furto; di 2 mesi per offesa alla Maestà sovrana e parecchie condanne minori.

Dichiaratolo colpevole, la Corte lo condannò stavolta a tre anni di carcere ed a risarcire alla Sestich il danno di f. 146.

Pazzia improvvisa. Nelle sale di osservazione dell'ospedale venne accolto ieri il calderaio Antonio Valencich, d'anni 33, abitante in via del Rivo N. 6, perchè colpito da repentina pazzia.

Urto e caduta. Orsola Stepancich, d'anni 64, abitante in via Massimiliana N. 5, ieri, nei pressi della propria abitazione, fu violentemente urtata da un ragazzo che andava di corsa, e, nel cadere, riportò una frattura al femore destro. Trasportata all'ospedale, venne accolta nel IV ripartimento.

Ferito in rissa. Verso le 10 dell' altra sera, in via delle Sette fontane, il calzolaio Adolfo Jurizza, d' anni 18, abitante in via Giuliani N. 8, venne alle mani con un individuo, finora rimasto sconosciuto. Il calzolaio si ebbe la peggio, avendo riportato una ferita di arma da taglio al braccio sinistro. Fu medicato all' ambulanza del nosocomio.

Cavallo in fuga - Un signore balzato dal calesse. Ieri l'altro nel pomeriggio, due cavalli attaccati ad un calesse percorrevano la via Rossetti, quando, ad un tratto, uno di essi si imbizzarrì e si diede a sfrenata fuga, quantunque il signore che li guidava facesse ogni sforzo per frenarli. Arrivati così fino all' angolo della via Giotto, i cavalli andarono a battere contro la porta di una bottega di falegname. All' urto, la porta si afondò e il guidatore fu balzato dalla vettura ma, per sua fortuna, rimase illeso. I due animali riportarono alcune escoriazioni ai ginocchi, le stanghette andarono spezzate. Cavalli e veicolo furono condotti in uno stallaggio.

Gl' incidenti della via. - Un giovanotto mal destro. - Ieri l'altro sera il lattivendolo Giovanni Pitteri, abitante in via del Bosco N. 22, transitava col proprio carretto per la via della Barriera, quando ad un tratto, una delle ruote posteriori uscì dall' asse. Il cavallo, spaurito, si diede a fuggire di tutta corsa per la via della Barriera, poi imboccò la via Arcata ove cadde a terra. Molte persone accorsero per rialzare la bestia e fra queste un giovanotto, per far più presto, si propose di tagliare la bardatura; infatti, estratta una grossa *britola*.. fece alla povera bestia una profonda ferita nel ventre, dalla quale uscì subito il sangue in gran copia. Nella caduta il cavallo erasi fatto male anche ai ginocchi.

Furto di due remi. Nel pomeriggio di ieri, verso le 2, il facchino Giuseppe Z., da Trieste, d' anni 20, se ne stava sul Molo S. Carlo a prendere un po' di sole, studiando il modo di guadagnare una buona giornata, quando scorse che in un' imbarcazione del piroscafo del Lloyd *Delfino* si trovavano due remi.

Il nostro facchino fu tosto illuminato da un' idea: impossessarsi dei due remi e andare a venderli. L'idea fu bensì messa in esecuzione, ma soltanto per metà, chè due marinai, accortisi del furto, inseguirono il ladro e lo raggiunsero alla riva Carciotti, dove lo consegnarono ad una guardia di publica sicurezza. Il facchino fu condotto in via Tigor e i due remi furono riportati ad occupare il loro posto.

Ladro di pollame. Gli organi del commissariato di polizia di S. Giacomo arrestarono alle 3 del pomeriggio di ieri il giornaliero Giacomo B., detto *Furlan*, d' anni 30, da Monfalcone, perchè accusato del furto di diversi polli, rubati giorni addietro alla signora B., abitante in via di Montecucco N. 1.

Arresto di un tavoleggiante. Ieri l'altro alle 7 ant. il cancellista di polizia sig. Pasquali arrestò il tavoleggiante Bernardo C., d'anni 42, da Sesto, provincia di Padova, perchè ricercato dalle autorità italiane come sospetto del reato di truffa.

Per contrabando di caffè. Ieri mattina fu arrestata la giornaliera Francesca S., d' anni 46, da Trieste, perchè trovata in possesso di una quantità di caffè di contrabando.

Donna manesca. La notte scorsa, in via Cavana, la venditrice girovaga Antonia S., da Isola, d' anni 32, venuta a diverbio per futili motivi con certe Amalia C. e Rosa D., si diede a percuoterle con una buona dose di ceffoni. Comparse le guardie, posero un fine a quella scena, traducendo la focosa isolana in via Tigor.

Minime. Alle 10 di ieri mattina alla riva Carciotti fu arrestato il giornaliero Francesco B., d' anni 36, da Koschana presso Adelberga, perchè colpito dal precetto di sfratto.

— Alfonso G., d' anni 20, fonditore e Giovanni T. d' anni 30, sarto, ambidue sudditi francesi, furono arrestati perchè disoccupati e privi di mezzi di sussistenza.

Ogni giorno una. Agli esami.

— Qual' è la distanza dal Solo alla Terra? domanda il professore al figliuolino di Bestiolini.

— Circa trentasette milioni di leghe.

— E come avete trovato questa cifra?

— Enorme! risponde l'erede di Bestiolini.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Compagnia drammatica Marini. (Ore 8 — Disp. 9) «Amore senza stima», in 5 atti.

POLITEAMA ROSSETTI. Impresa Sonzogno. — (Ore 8) «Pagliacci», in 2 atti — «Cavalleria Rusticana», in 1 atto.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 10 Aprile — La Borsa di Berlino chiude flacca: Credit 185.40, dopo Borsa: Credit —.—, Rubli 211.—, Italiana 93.20, Rendita ungherese in corone 94.10. (Chiusa precedente: 183.60, 212.45, 93.40, 94.40). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.22, Italiana 97.15, Meridionali 699.—. (Chiusa precedente: 104.17, 97.27, ˉ01.—). L'apertura della Borsa di Parigi segna: Rendita Italiana 93.22, poi sino —.—. La chiusa ufficiale segna: Francese 96.47, Italiana 93.05, Spagnuolo 66.40, Banche 602.50. (Boulevard precedente: 96.78, 93.22, —.—, 606.25). — Dopo Borsa: Parigi segna Francese 96.50, Italiana 93.07, Spagnuolo 66.51 e dice: «grandi ritiri Casse Risparmio, e vaghe inquietudini Afganistan». — Qui Rendita Italiana da 91.70 a 91.87.

Listino. Napoleoni 9.67½ a 9.69—, Zecchini 5.67 a 5.70, Lire sterline 12.17 a 12.20, Lire turche —.— a —.—, Londra 121.70 a 122.—, Francia 48.35 a 48.50, Italia 46.35 a 46.55, Banconote italiane 46.40 a 46.55, Banconote germaniche 59.55 a 59.70, Rendita austriaca in carta 98.75 a 99.—, Rendita unif. in argento 5% —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 116.— a 116.25, Rendita austriaca in corone 96.90 a 97.10, Rendita ungherese in corone 95.35 a 95.55, Credit 355.— a 356.—, Rend. italiana 91.75 a 92.—, Lotti turchi 52.50 a 53.—, Serbi 3% 43.— a 44.—, Serbi nuovi 5.25 a 5.75, Croce Rossa italiana 14.25 a 14.75.

Londra 10. (Cambi-Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 a 73.75.

Parigi 10. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 96.47, Rendita italiana 5% 93.05, Rendita spagnuola esterna 66.40, Azioni Banca ottomana 602.50.

Parigi 10. Il Boulevard segna: 96.40, 93.02, 601.25. Gli altri corsi mancano. Fiacca.

Francoforte 10. Credit 295.12, Lombarde 99.—.

Caffè. AMBURGO 10. (Chiusa). Santos good av. Per Aprile 79.50, per Maggio 78.—, per Settembre 76.75. Fiacco.

— AMBURGO 10. Rio ordinario loco 74–77, reale 78–81, buono 82–87.

— HAVRE 10. (Chiusa). Santos good average. Per Aprile per 50 chilò a fr. 98.—, per Agosto a fr. 96.25.

— NUOVA-YORK 10. (Apertura). Rio per consegne future 5—15 in ribasso. Irreg.

Cotoni. LIVERPOOL 10. Importazione 13345, Vendite 10000, Tenders in Dochets 700 balle.— Mercato staz.o. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Per Aprile 4 37/64, Aprile-Maggio 4 37/64, Maggio-Giugno 4 39/64, Giugno-Luglio 4 40/64, Luglio-Agosto 4 42/64, Agosto-Settembre 4 42/64, Settembre-Ottobre 4 42/64, Ottobre-Novembre 4 42/64, Novembre-Dicembre 4 42/64.

Farina. PARIGI 10. (Dodici Marche). Mese corrente 47.40, per Maggio 47.80, hausse, quattro mesi da Maggio 47.75, quattro ultimi mesi 48.90. (Tempo bello).

Olio. NAPOLI 10. Gallipoli contanti 84.53, per Maggio 84.72, per consegne future 78.76. - Gioia contanti 80.14, per Maggio 80.26, per consegne future 74.89.

— PARIGI 10. Ravizzone. Mese corrente 59.75, per Maggio 60.—, hausse, quattro mesi da Maggio 61.—, quattro ultimi mesi 61.75.

Petrolio. BREMA 10. Loco 5.15. Calmo.

— ANVERSA 10. Loco 12.62. Fermo.

Spirito. BERLINO 10. Loco 36.20, 70° per Aprile—Maggio 35.40, 70° per Agosto—Settembre 36.60.

— PARIGI 10. Mese corrente 49.50, per Maggio 49.50, flacco, quattro mesi da Maggio 48.75, quattro ultimi mesi 44.25.

Zucchero. LONDRA 10. Java a scellini 17.25, Rappe greggio a scellini 15.75, staz.o.

— PARIGI 10. Greggio da 88° disp. 43.— a —.— calmo, Bianco pr. mese corr. 44.80, per Maggio 45.10 flacco, quattro mesi da Maggio 45.50, tre mesi da Ottobre 38.—, Raffinato 114.— a 114.50.

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO".
Redattore respons. AUGUSTO ROCCO.

RINGRAZIAMENTO.

Le desolate famiglie **Miran** e **Cattalinich** esternano le più sentite grazie a tutti quei pietosi che col gentile invio di fiori e in tanti altri modi vollero confortarle nella luttuosissima perdita della loro indimenticabile

NATALIE.

In particolare poi sentono di manifestare la loro più viva gratitudine alla spettabile famiglia **Toncich** per le novelle prove d'impareggiabile attaccamento loro dimostrate.

VOLOSCA 10 Aprile 1893.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell' avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi un assistente di farmacia, candidato o diplomato, per un luogo della Dalmazia. Indirizzo al «Piccolo». (1675)

Ricercasi per l' estero abile corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, fornito di complete cognizioni commerciali. Indirizzo al «Piccolo». (1767)

Ricercasi serio sensale impieghi. Offerte sub „C. A. 241" posta restante. (1865)

Ricercasi ragazzo per fotografia non sotto i quindici anni. Indirizzo al „Piccolo". (1864)

Ricercasi per primaria casa Venezia persona conosca italiano, tedesco, ungherese. Offerte sub „Paolo" posta restante Trieste. (1881)

Ricercasi bambinaia per 3 ore ogni dopopranzo Indirizzo al „Piccolo" (1870)

Socio-collaboratore versato nella lingua tedesca ricercasi per operetta scientifica. Offerte „Lehmann" amministrazione del „Piccolo". (1878)

Signorina occuperebbesi lavoratorio modista come mezza lavorante. Indirizzo „Piccolo". (1894)

Istitutrici, bonnes, cameriere, cuoche, serve, prontamente disponibili. — Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. (1879)

Sarto tagliatore cerca posto miti pretese. Offerte sub „Capacissimo" „Piccolo". (1884)

Un agente con cognizione di lingua tedesca e slava trova tosto impiego presso una casa commerciale qui. Indirizzo all'amministrazione del giornale. (1845)

Giovane pratico lavori scrittoio, tenitura libri, bella calligrafia, conosce perfettamente la piazza offresi ottime referenze, mitissime pretese. Indirizzo al „Piccolo". (1856)

Giovanotto falegname cerca qualunque occupazione anche come facchino. Indirizzo „Piccolo". (1852)

Distinta signore, madre e figlia s'offrirebbero tener ordinato quartiere presso persona sola. In cambio alloggio. Indirizzo „Piccolo". (1850)

Modista abile, discreta, raccomandasi anche a giornata. Indirizzo al „Piccolo" (1841)

Cederebbesi direzione avviato albergo, un' ora da Trieste, luogo di cura, a marito e moglie, verso piccola cauzione. Indirizzo al «Piccolo». (1614)

Istruzione

Signorina di civil condizione, allieva di primario professore, intenderebbe impartire lezioni di piano, nella sua abitazione, verso modestissimo compenso. Gentili offerte «20», al «Piccolo». (1772)

Studente assolto ginnasio comunale offresi ripetitore. Onorario modico. Offerte sub „Ripetitore", „Piccolo." (1889)

Ricercasi intelligente, abile maestro lingua italiana. Offerte X. Y. „Piccolo". (1836)

Affittanze

Ricercansi due stanze ammobiliate per signore. Vista sul mare Offerte sub «1766», al «Piccolo». (1766)

Ricercasi stanzetta costo prezzo mite. Offerte dettagliate sub „Costo 15" „Piccolo". (1882)

Maestro cerca camera vuota nel centro onde impartire lezioni. Offerte „Maestro" al „Piccolo" (1871)

D'affittare a prezzo conveniente centrico spazioso magazzino, adattatissimo anche per deposito vino o birra. Offerte sub „conveniente" al „Piccolo". (1887)

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, stufa, volendo costo, principio via Giulia, I piano. Indirizzo „Piccolo". (1891)

Affittasi stanza ammobiliata via Malcanton N. 8, I piano, porta 6. (18[illegible])

Affittasi camera vuota ingresso libero, C[illegible] 47, I p. (1849)

Affittasi stanza con uno o due letti. Vista mare, costo. Sanità 18, terzo. (18[illegible])

Affittasi prontamente elegante appartam[ento] ammobiliato oppure singole stanze[illegible] dirizzo «Piccolo». (16[illegible])

A Gradisca in bellissima posizione sulla s[illegible] che conduce alla ferrata, da ve[ndere] casa di 8 locali e rimessa in buonissimo st[ato] prezzo mite. Indirizzo al «Piccolo» (1[illegible])

Elegantissima stanza ammobiliata affitt[asi] posizione centrale. Indirizz[o] „Piccolo" (1[illegible])

Famiglia tedesca affitta bella stanza due [fine]stre, eventualmente con costo[illegible] Carintia 8, terzo piano destra. (1[illegible])

Signore che Domenica mattina si port[ò] [illegible] Bachi per stanza assolutamente [illegible] pregato ripassare. (1[illegible])

Affittasi stanza ammobiliata, volendo costo, via Caserma N. 14, piano primo. (1678)

Affittasi camera per giovani fiorini sei, posizione centrica. Indirizzo „Piccolo" (1846)

Una stanza d'affittare posizione bella sul davanti con due letti con o senza costo. Indirizzo al „Piccolo" (1869)

Acquisti e vendite

Fondo da vendere (veduta Romana) fondo d'affittare (via Veltro). Rivolgersi Benedetti Pietro, Trattoria „Città Vienna". (1873)

Autografi Washington, Bismark, ecc. Scrivere ai „Piccolo" sub „Autografi 511" (1855)

Vendonsi utensili magazzino vino. - Indirizzo «Piccolo» (1664)

Acquistansi biciclette usate. Via Boschetto N. 28, pianoterra. (1866)

Vendesi Biciclo di corsa buonissimo stato, lettiera fanciulli. Indirizzo „Piccolo" (1851)

Da vendere uniforme volontario in via del Sapone N. 1, scala II, porta 14. (1847)

Vendonsi assai buon prezzo due macchine Singer nuovissime, ognuna fiorini 23, divanetto. Magazzino Chiozza, dirimpetto 26. (1892)

Da vendere stanza da letto, diversi altri mobili, esclusi rivenditori. Indirizzo „Piccolo". (1859)

Lampada che ha costato fiorini 75 vendesi metà prezzo. Indirizzo „Piccolo". (1893)

Pianoforte Schnabel vendesi ottimo stato, via S. Francesco N. 4, p. II. (1840)

Da cedere in II lettura, a metà prezzo, 24 ore dopo l'arrivo, il giornale „Die Presse" di Vienna. Indirizzo al «Piccolo».

Mandolino ottimo ricercasi. Offerte con prezzo sub „Mandolini" al „Piccolo" (1857)

Cane razza S. Bernardo, bellissimo vendesi a modico prezzo. Rivolgersi magazzino via Geppa N. 1, sinistra del portone. (1844)

Offelleria con vendita spiriti, in buona posizione, inviata, per motivo famigliare vendesi a prezzo favorevole. Offerte «Assiduità» al «Piccolo». (1622)

Bicicletta pneumatica quasi nuova vendesi anche ratealmente, gomme Dünlop, manubrio Humbert, peso kilog. 15. Via Squero Nuovo 2, portiere. (1883)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Venne smarrita spilla con brillanti, zaffiri e rubini. Chi l'avesse trovata è pregato portarla all'amministrazione del „Piccolo" ove gli sarà data adeguata mancia. (1885)

Ritrovato nella notte dal sabato alla Domenica un cane Tasso. Il proprietario rivolgasi all'amministrazione. (1886)

Diversi

Signor R. mediatore matrimoni. Ritiri lettera suo intero cognome posta restante (1898)

Signora con bambina tram domenica sera 8 1/2 pregata trovarsi questa sera, stessa ora, luogo, dove scese persona avvisandola „Piccolo" (1872)

Nini bella. Ho spedito lettera, mantenete parola. Salute. Amico fedele. (1902)

La padela nel fuoco, il pesce in mare, dito sacro invisibile condurami alla verità.... Fedele. (1904)

Lucia! Attendo giornalmente luogo indicato ultima Tua. Perchè ora abbandoni altra. Salutoti. Tuo A. (1878)

Leggiadra ammiratissima domenica Cervo d'Oro cortesemente compiacciasi far sapere se possibile avvicinamento. Biondo. (1903)

Fedora S. Ritira lettera. (1899)

P. T. Campomarzo prego appuntamento. Salutandovi. M. P. (1900)

Flauto. Non fatemi diventare „Otello" ve ne pentirete e non sarà più tempo. Oggi mezzogiorno devo parlare con voi, (1901)

Noemi. Quando potrò avere il piacere di parlarti! Massimo. (1896)

1892! Non dubito lealtà, abbisogno udirvi parlarvi, avviciniamoci, passate. Saffo. (1861)

Ernesta. Non comprendo perchè mancasti, attenderò stassera angolo Torrente Coroneo. (1905)

Dopo otto giorni fortunato fui rivedervi. Quanto siete bella! Vostro ammiratore (1906)

Perchè così felicissima! perchè così avete dimenticato. Grazie, da oggi in poi non prendo più giornale. (1867)

Signorina ammirata tanto domenica sera alla Fenice da giovane che poi la seguì per un tratto in via Stadion, viene ardentemente pregata di scrivere fermo in posta sub „Simpatia" più colori suo vestito e cappello se possibile avvicinamento. Ammiratore. (1854)

G. Scusate, non ho coraggio di sollevare. Perchè non incontrovi! Se vi aggrada scrivete con mezzo del fattorino o mio portinaio. (1878)

Via Petronio perdono attende Antonio. (1863)

800 fiorini ricercansi verso congruo interesse; rimborso rateale da convenirsi. Offerte sub „800" al „Piccolo". (1895)

Chi desidera un buon costo casalingo. Indirizzo al „Piccolo". (1869)

Modista via San Giovanni 8, II piano. (1769)

Reduce dal mio viaggio in Oriente posso offrire diversi tappeti di Persia genuini vecchi e nuovi a prezzi convenienti. Sono esposti dal mezzogiorno alle 4 pom. Via Lazzaretto vecchio N. 5, I piano. Tachauer. (1862)

Novità „Storia Naturale spiegata fanciulli", Tesoro Bambini" giornale illustrato colori ogni numero soldi tre vende Libreria Barriera 20. (1860)

Cravatte eleganti e di novità vendonsi con un ribasso del 25 p. c. sui prezzi fissi marcati e già conosciuti mitissimi acquistando più pezzi nel Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. (1868)

Babau Vendesi a soldi 3 dai librai Stadler, Barriera 20, Agenzia Gazzette, Blomgren, via San Sebastiano. (1890)

Ruzzier Farneto 10. Occasione eccezionale! Venti stanze opache letto, pranzo, fiorini 190 fino 500. Quantità altre mobilie ogni disegno. Prezzi ribassati. Stanze complete adatte operai, eleganti, solide, fiorini 65. Letti, attaccapanni, lavamani, suste ferro. Due grandi specchi dorati stralcio. Fisarmonica sei ottave, quattro registri, fior. 35. Macchina cucire Singer stralcio. Mobiglie assortimento grandioso. Cataloghi illustrati gratis. (1888)

Pagliacci, Rantzau, Cavalleria, ecc., libretti poesia, opere complete, pezzi staccati per tutti istrumenti, grande assortimento. Stabilimento Schmidl, piazza Grande, palazzo Municipale. (1295)

Occasione favorevole per fine commercio stralcio definitivo. Tampieri, Corso 41. (1880)

Esposizione Torrente 32, primo piano. Stanze letto assortimento, specchi, mobili ferro, mobili per operai, modiglioni, prezzi, qualità attesta grandiosità vendite. (1897)

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaf o impegnando Viglietti Lotteria, Obbligazioni Stato.

Preservativi finissimi, specialità francesi, dozzina f. 1, 2, 3, 4. Wohl, via S. Sebastiano 4. (1538)

Denti bianchi, sani, usando la Pasta dentifricia igienica, preparata nella premiata farmacia Praxmarer «Ai due Mori», piazza Grande. Vasetto soldi 25. (1551)

In Monastero
Stazione Ronchi

sono in vendita due eleganti cavalli giovani, cioè cavalla di 5 anni e cavallo di 4 anni baj. Prezzo fiorini 600, vendibili anche soli.

Cominciando dal giorno 17 aprile

Il Dott. EUGENIO GUSINA

specialista per le malattie

del sistema nervoso

terrà il suo **Ambulatorio elettroterapico** (*Piazza Cavana N. 1, I piano*) invece che all'ora solita, **alle 6½ pom.**

Non fate più levare i vostri denti guasti.

Conservateli con l'ELISIRE DENTIFRICIO del Dottor PIERRE O BOTOT, a fior. 1.25 al Flacone, presso la

PROFUMERIA «FLORA»
Trieste, S. Sebastiano 4

Med. Univ. Dr. TEODORO NEU

Specialista per le malattie nervose e per il massaggio

AMBULATORIO ELETTRO - TERAPEUTICO

dalle 10-12 e dalle 3-5
Per i poveri dalle 2-3 gratuitamente
Via della Zonta N. 1, I. p.

LEZIONI
— di —
VELOCIPEDE

vengono impartite dal *maestro* **Giuseppe Egger**, rappresentante della casa CH. N. SCHAD di Monaco (Baviera), grandioso deposito velocipedi delle più rinomate fabriche inglesi e germaniche.

Colle biciclette **„Diana"** da noi vendute, fu vinto al 9 aprile 1893 il I premio della corsa stradale Trieste-Miramare-Trieste (Km. 14.800) dal sig. R. Benvenutti, creando il nuovo record di minuti 27.37, nonchè fu vinto nel medesimo giorno il I premio della corsa stradale Trieste-Capodistria (Km. 21.6) dal sig. R. Cappellan, creando pure il nuovo record di minuti 51.

Recapito al Caffè Fabris.

Estratto d'olio per l'udito

dell'I. r. medico secondario **Dr. Schlipek**, favorevolmente riconosciuto per la sua certa efficacia già da diversi anni da molte autorità, perchè guarisce immediatamente ogni sordità che non è innata, durezza di orecchio, zuffolamento di orecchio, come anche ogni malattia di orecchio.

Trovasi in vendita unitamente all'istruzione per fior. 1.50 nelle farmacie C. Zanetti, Trieste; Tromba Rovigno; G. Christofoletti, Gorizia; N. Androvic, Zara; Pleban, Stephansplatz 8, Twardy, Mariahilferstrasse 16 Vienna. Verso invio anticipato di fior. 1.70 d'ogni spesa postale in tutta l'Austria-Ungheria. Genuine soltanto quelle bottiglie che portano impressa la scritta: «K. k. Secundararzt - Dr. Schlipek Wien.»

L'AQUA DI CATRAME
concentrata

la quale si è mostrata nel corso di 15 anni efficacissima nelle malattie croniche degli organi respiratori ed uro-poetici, viene ora, come pel passato, preparata col metodo vecchio dal sottoscritto.

Si vende in tutte le farmacia a soldi 60 la bottiglia grande.

A. KELLER
chimico farmacista
Proprietario della farmacia fu Rondolini
Deposito principale nella **Farmacia fu Rondolini**
Marca depositata — Via Riborgo

Red Star Line

CONCESSIONATA DAL GOVERNO AUSTRIACO

Vapori Postali Reali Belgi

fra **ANVERSA.**
Nuova York
Filadelfia.

Indirizzarsi per informazioni e biglietti al
Red Star Line
Vienna, IV Weyringergasse 1
oppure **Josef Strasser** in Innsbruck,
Ufficio di Spedizione
delle I. R. Ferrovie Austriache dello Stato

IL COLMO DEL BUON PREZZO
Piatti di porcellana con filo d'oro a soldi [illegible]
Liquidazione di tutti gli articoli ancora esistenti
In via Cavana (Tettoia di ferro)

„Cacao - Theobroma - Bevanda degli Dei" LINNEO.

CACAO BENSDORP

Prodotto **olandese**, solubile, **garantito puro**, so[...]mamente nutritivo, di facile digestione e squisi[to] gusto. — **Ogni famiglia** può farne uso, poichè u[na] tazza non costa **neanche 3 soldi**. Vendesi in qu[asi] tutti i negozi di Commestibili in vasetti e scato[le]